*Il Vescovo*

*di Oppido Mamertina-Palmi*

**OMELIA**

**CELEBRAZIONE EUCARISTICA E ISTITUZIONE DELL'ACCOLITO FILIPPO ATTANÀ**

**Varapodio, Parrocchia "*Santo Stefano Protomartire*", 1° maggio 2024**

1. Motivo di gioia non solo di Filippo e della sua famiglia, ma anche della Chiesa: della Parrocchia di Varapodio, della Chiesa diocesana.

   I doni del Signore sono sempre nella Chiesa e per la Chiesa, che si arricchisce di carismi e di ministeri.

2. Il Signore continua a chiamare a sé e a inviare per annunciare la buona notizia della salvezza dell'uomo. Questo lo riscontriamo nei Vangeli; nella storia della Chiesa; nella dinamica intrinseca della Eucaristia (è sempre invito, chiamata, e invio in missione).

3. In questa dinamica di libera iniziativa da parte di Dio e di generosa risposta da parte nostra, si pone anche Filippo con il suo cammino vocazionale. Oggi vive un ulteriore passo di disponibilità e di avvicinamento al Signore: viene istituito accolito.

4. L'Accolitato, con il Lettorato, è uno dei ministeri pensato per il percorso verso il presbiterato: mette a fuoco la centralità dell'Eucaristia nella vita del credente e di chi è chiamato al servizio delle comunità.

5. Chi è l'Accolito? Letteralmente è colui che sta accanto, vicino. In realtà, in una visione spirituale non superficiale, chi è accanto, vicino è anzitutto il Signore. Pensiamo ai discepoli di Emmaus, chi fa l'accolito è proprio il Risorto che cammina accanto, celebra l'Eucaristia, spiegando il senso delle Scritture e spezzando il pane con i propri discepoli.

6. Essere 'accoliti' è allora imitazione di Cristo e del suo stile di vicinanza e prossimità, che spezza la parola e spezza il pane per i fratelli.

7. Il ministero dell'Accolitato è espressione della consapevolezza della preziosità dell'Eucaristia; è modo concreto, attraverso il regime dei segni, con il quale Cristo realmente continua a camminare con noi, con i credenti, con le nostre comunità cristiane, con la Chiesa, nel mondo di oggi.

8. Una preziosità che va custodita con la "coscienza stupita", che aiuta a combattere abitudini e routine; con l'amore fervoroso che si esprime nel 'tu a tu con Cristo' in modo personale e intimo; con atteggiamento riconoscente, che impara a ringraziare e benedire il Signore per la grandiosità umile dell'Eucaristia.

9. Filippo, ti auguro di poter vivere con questo spirito, capace di testimoniare con la tua vita, prima ancora di esprimerlo nel Rito, come servizio alla comunità.

10. Pure noi oggi siamo chiamati ad essere qui non semplicemente per amicizia e affetto (questo ci sta) ma in quanto invitati tutti alla cena del Signore, in quella partecipazione attiva che ci chiede un profondo coinvolgimento in ogni atto celebrativo e una coerente vita ispirata alla dinamica insita nell'Eucaristia.

11. Nella Messa si racchiude il più grande gesto di carità che il Figlio di Dio ha compiuto per la salvezza dell'umanità: il dono di sé, pane spezzato, vino versato. Qui c'è tutta l'esistenza del Signore Gesù che si offre, in vita e morte, per noi: "*propter homines*", a favore nostro, rivelando così l'infinito amore del Padre che con il suo Spirito continua a generare la sua diletta Sposa. Entriamo proprio nel Mistero di Cristo che chiede tanta profondità, tanta fede, tanto amore.

    Comprendiamo allora come tante celebrazioni, vissute nel chiacchiericcio, corrono il rischio di rasentare il banale perché è chiaro che non si è entrati nel mistero…

12. La tua esemplarità, Filippo, aiuti tutti noi ad innamorarci dell'Eucaristia: dentro e fuori la Messa; dentro e fuori la Chiesa.

13. Oggi, tutti noi che partecipiamo a questo giorno di festa, sentiamo la chiamata a crescere nella nostra spiritualità eucaristica: è la più cristiana di tutte, la più cattolica, quella che più ci avvicina al cuore di Cristo e lì è difficile intraprendere deviazioni che ci allontanano da una fede autentica e da una prassi di vita coerente con i valori del Vangelo.

14. Un caro saluto va ai famigliari di Filippo, mamma Rosetta, papà Giuseppe, nonna Carmela, i fratelli Carmelo, Roberto. Mi rivolgo a voi: continuate ad accompagnare i passi di Filippo nella libertà e nell'affetto, nelle preghiere e nell'affidamento.

Questo giorno diventa l'occasione per pregare per tutte le famiglie della nostra diocesi perché continuino ad essere "chiese domestiche" dove si vive di fede, si prega insieme, si spezza il pane del dialogo, dell'ascolto, dell'amore vero, del perdono; dove si è aperti alle chiamate del Signore. Ogni famiglia cristiana è il primo vero seminario che fa sbocciare ogni vocazione alla vita, all'amore, al servizio, anche al ministero presbiterale.

15. Caro Filippo stai per diventare Accolito. L'intercessione di San Giuseppe ti aiuti ad essere un lavoratore umile della Vigna del Signore, che non cerca riflettori o risonanze mediatiche del proprio operato, ma unito al Signore vivendo nella fedeltà quotidiana la propria vocazione e missione.

    San Giuseppe, biblicamente parlando, potremmo dire che sia stato il primo Accolito nella vita e nella crescita del Cristo a Nazareth. Lasciamoci ispirare da questo padre esemplare e da questo credente giusto, che ha custodito quotidianamente, con amore e fedeltà, il suo rapporto con il Signore Gesù.

16. Mentre ringraziamo il Signore, assieme a Filippo, rinnoviamo il nostro amore all'Eucaristia, presenza reale di Gesù in mezzo a noi, con il generoso proposito di saperlo riconoscere presente anche nei fratelli che ogni giorno incontriamo, specie nei poveri, negli anziani, negli ammalati.

17. Che Maria, Madre sempre presente nel Cenacolo della Chiesa, accompagni i nostri passi nella sequela del Signore, rispondendo generosamente alle sue chiamate quotidiane.